

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -20/25 marzo-

### **Guerre popolari e controrivoluzione**

#### **India**

21 marzo 2018

Secondo le autorità locali, Deo Kumar Singh, alias Arvindji, comandante supremo del Partito comunista dell'India (maoista) in Jharkhand sarebbe deceduto nella notte fra martedì 20 e mercoledì 21 marzo. Arvindji, quasi 50enne, era affetto da problemi cardiaci da lunghi anni. Era ricercato, vivo o morto, dalle autorità dello Stato. Su di lui pendeva una taglia di 10 milioni di rupie (quasi 13.000 euro), una fortuna in India. “Sapevamo che soffriva di problemi cardiaci da lungo tempo. Siamo stati informati del suo decesso per arresto cardiaco, verifichiamo tale informazione”, ha dichiarato l'ispettore generale della *Forza operativa speciale* in Jharkhand. Funzionari delle forze di sicurezza hanno confermato la sua morte, affermando che i suoi famigliari abitanti a Jehanabad erano partiti per la frontiera fra Jharkhand e Chhattisgarh per la sua sepoltura.

24 marzo 2018

Sabato 24 marzo, quattro poliziotti della *Guardia di riserva distrettuale* (DRG) sono stati feriti in seguito all'esplosione di un ordigno rudimentale nel distretto di Sukma (Chhattisgarh): “L'esplosione è avvenuta nella regione di Sirsitti. I poliziotti sono stati condotti in elicottero a Raipur, capitale dello Stato, per essere curati”, ha dichiarato D. Ravishankar, commissario di polizia dell'unità di polizia del Chhattisgarh incaricata di operazioni anti-naxaliti. La Brigata della DRG è stata colpita mentre tornava alla base dopo un'operazione di rastrellamento.

### **Lotte e repressione**

#### **Tunisia**

20 marzo 2018

Da venerdì 16 marzo sono iniziate le tensioni a Mdhilla nel bacino minerario situato al centro del Paese, in seguito a un consiglio ministeriale tenuto nella regione, i cui annunci sono stati giudicati insufficienti dagli abitanti. Questi chiedono che una quota di entrate derivanti dal fosfato prodotto nella regione sia destinata al loro sviluppo. Sabato sera, 17 marzo, i contestatori hanno bloccato i binari per impedire il trasporto del fosfato e la polizia ha sparato candelotti lacrimogeni per disperderli. La manifestazione indetta da molti/e giovani è sfociata in sommossa quando alcuni

manifestanti che protestavano hanno lanciato pietre contro la polizia che nuovamente ha fatto uso di gas lacrimogeno.

Benché ricca di fosfato, la regione del bacino minerario è una delle più povere in Tunisia. Manifestazioni e movimenti sociali sono ricorrenti e la produzione di fosfato, settore vitale per l'economia tunisina, è da poco lentamente ripresa dopo un blocco di quasi sei settimane. Il bacino minerario nel 2008 è stato teatro di una rivolta soffocata nel sangue dal regime dell'ex-dittatore Ben Ali.

### Paese basco

20 marzo 2018

Martedì 20 marzo, agenti della *Guardia civil* hanno arrestato quattro militanti baschi a causa di un omaggio a un'appartenente a ETA, Belen Gonzalez Penalba, organizzato nel suo villaggio natale di Lazkao. I militanti accusati sono Antton Lopez Ruiz e Oihana Garmendia, due ex-prigionieri, Miren Zabaleta, dirigente del partito *Sortu* ("Creare", successo a *Batasuna*, "Unità") in Navarra e Olatz Danobeitia. Sono stati rimessi in libertà, ma accusati di "apologia di terrorismo". Belen Gonzalez Penalba era dirigente di ETA. Membro del "commando Madrid" negli anni '80, ha fatto parte della delegazione ETA alle trattative di pace in Algeria nel 1989 e in Svizzera nel 1999. Arrestata nel 1999 è deceduta il novembre scorso, affetta da un cancro.

### Palestina

21 marzo 2018

Almeno cinque palestinesi sono stati feriti da proiettili di gomma durante scontri fra manifestanti e forze di sicurezza israeliane nella località di Burqin, a ovest di Jenin, in Cisgiordania. I soldati israeliani e membri di forze speciali in borghese hanno condotto un'operazione per arrestare un giovane palestinese identificato come Rami Ghanem, ciò che ha causato gli scontri con gli abitanti. Oltre ai proiettili di gomma le forze israeliane hanno sparato lacrimogeni. I cinque feriti sono stati ricoverati in ospedale.

### Belgio

22 marzo 2018

Il 21 marzo alle 18 un numero ingente di poliziotti antisommossa ha chiuso *Place Bara* a fianco della *Gare du Midi* per impedire lo svolgimento della manifestazione "Alloggio per tutti/e". I manifestanti hanno voluto contrastare la situazione drammatica abitativa a Bruxelles: da 15.000 a 30.000 alloggi vuoti, 4.000 senzatanetto, 40.000 persone in lista d'attesa per alloggi sociali da 8 a 12 anni, con salari di 1.500 euro, che devono destinare quasi il 60% del loro reddito per affitti in costante crescita ed anche una legge "contro le occupazioni" approvata qualche mese fa. La polizia ha eseguito arresti amministrativi e ripreso i volti di molti che passavano dalla piazza. Sarebbero stati arrestati in quindici e poi rilasciati in serata. Successivamente, dimostranti hanno cercato di riunirsi la sera al *Parc de la Porte de Hal*, ma dei poliziotti sono rapidamente sopraggiunti intimando loro di disperdersi.

Una precedente manifestazione, quella del 1° novembre scorso, è stata pure soffocata: appena partita da *Place du Jeu de Balle* è stata bloccata in un tratto di *Rue Blaes*. Le centinaia di manifestanti presenti hanno infine potuto lasciare la piazza dopo una lunga attesa in cui ciascuno è stato perquisito, identificato e fotografato.

25 marzo 2018

Iniziative di ogni livello si moltiplicano in seguito all'invasione di Afrin da parte dell'esercito turco e dei suoi ausiliari jihadisti. Questa volta è l'ambasciata della Turchia a Bruxelles, rue Montoyer, ad essere attaccata con la vernice. Alcuni giorni fa lo stesso è stato riservato alla sede di AKP a Bruxelles.

### **Francia**

23 marzo 2018

Lunedì 19 marzo a Bar-le-Duc si è aperto il processo con iter di comparizione immediata contro tre persone arrestate alla ZAD (Zona da difendere, n.d.t.) di Bure.

La prima per violenza ad agente depositario dell'autorità, fermata dopo l'espulsione dal bosco Lejuc e posta in custodia cautelare in attesa di processo. Sentenza: 5 mesi con la condizionale, 18 mesi d'interdizione da *Meuse e Haute Marne* e obbligo a lavorare.

La seconda per ribellione, fermata dopo l'espulsione dal bosco Lejuc e posta in custodia cautelare da tre settimane. Sentenza: 4 mesi con la condizionale.

La terza fermata nel bosco Lejuc, processata per travisamento, assembramento con l'intento di commettere violenze contro agente e distruzioni. Sentenza: tre mesi di prigione con richiesta di carcerazione.

#### **Prossimi processi**

3 aprile 2018: a una persona, al tribunale di Bar-le-Duc, ore 15 (procedura di comparizione immediata con richiesta di proroga). Il PM aveva chiesto la concessione della libertà provvisoria fino al processo, il giudice ha imposto il controllo giudiziario con interdizione dal territorio di *Meuse e Haute Marne*.

27 aprile 2018: a una persona, al TGI (tribunale distrettuale, n.d.t.) di Bar-le-Duc. Poco meno di 24 ore di custodia cautelare. Capo d'imputazione, rifiuto di disperdersi dopo intimazione, partecipazione a manifestazione vietata.

23 maggio 2018: processo a 12 persone.

6 arrestate alla manifestazione del 4 marzo, 48 ore di custodia cautelare per partecipazione a un assembramento dopo intimazione con viso nascosto; altre persone per rifiuto di identificazione e prelievo di DNA.

6 arrestate nel bosco il 14 marzo, 48 ore di custodia cautelare. Capo d'imputazione: partecipazione a un assembramento con l'intento di preparare violenze volontarie contro persone o distruzione o danneggiamento di beni.

12 giugno 2018: processo a 3 persone al TGI di Bar-le-Duc per oltraggio (dopo espulsione dal bosco Lejuc).

23 marzo 2018

All'università di Montpellier una delle molte ora occupate nello Stato francese, una milizia d'estrema destra ha attaccato gli studenti occupanti un auditorium. Verso mezzanotte una decina di persone mascherate e armate di bastoni e pezzi di legno è entrata e ha sgomberato dall'auditorium i 50 occupati. Alcuni aggressori erano armati anche di manganelli e *taser* (pistola che fa uso di elettricità per paralizzare i movimenti della persona colpita, n.d.t.) Tre occupanti sono stati gravemente feriti durante l'aggressione (compresa una donna colpita da *taser*, mentre era bloccata sotto la grata con la testa spaccata) e ricoverati in ospedale. 10 altri sono stati feriti più leggermente. Il preside era presente sul posto, ha aperto la porta agli aggressori e chiuso il cancello dietro di loro. Ha poi presentato gli aggressori (di cui si può cogliere la violenza inaudita in un video) davanti a telecamere come "studenti giustamente scontenti", prima di aggiungere "sono molto fiero dei miei studenti, li approvo totalmente". Il preside non era riuscito a mandare la polizia per sgomberare l'occupazione (decisa in assemblea generale) per ragioni legali.

All'università di Lille, l'auditorium B1 è occupato in solidarietà con l'università di Montpellier. A causa del rischio di aggressione e occupazione, gli occupanti organizzeranno una serata con cena e musica, venerdì sera 23 marzo, dalle ore 17. L'appuntamento è fissato all'auditorium B1, Lille 3 (metropolitana Pont de Bois).

A Tolosa, è organizzata una manifestazione di solidarietà alle 18, davanti alla prefettura.